N. ____ Anno 192__

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

per le spese di guerra

Non ovvero

Classifica d'archivio

OGGETTO DELLA PRATICA

Relazione
Marcora

Numero d'ordine	Numero di protocollo	Data	Provenienza	Destinazione	Numero d'ordine	Numero di protocollo	Data	Provenienza	Destinazione

Carne e condimento in conserva

Quando, nell'agosto 1914, scoppiò il conflitto europeo, l'amministrazione militare si avvide che per l'urgente necessità di ricostituire le prescritte dotazioni di viveri in conserva, le quali non erano al completo, non poteva fare assegnamento sol tanto sull'unico stabilimento militare (quello di Casaralta) allora in funzione, ed era invece indispensabile chiamare in aiuto l'industria privata, come è detto in un rapporto del generale Cattoni (Uff. Gen. dei Servizi logistici) al Ministero della Guerra del 25 luglio 1915, a proposito di un'offerta della ditta Cirio.

E siccome le sole ditte italiane preparate a questo genere di lavorazione erano la Cirio e la Bonjiani, le quali già prima del conflitto europeo fornivano tali prodotti alla nostra amministrazione militare, ad esse principalmente furono affidate le relative commesse durante la mobilitazione occulta, come nel primo anno di guerra, salvo qualche altra piccola fornitura a ditte minori che offrivano condizioni migliori, o per speciali contingenze, come è risultato dalle indagini sui singoli contratti.

Fra le più importanti forniture di carne di manzo in conserva (carne e condimento) e Corned-beef troviamo quella effettuata dalla ditta Cirio nell'agosto 1914 per l'importo di £ 2.450.000, da ditte fornitrici furono 16 e non sarà superfluo avvertire che, oltre quelle principali che avevano i loro stabilimenti nelle città di Cirio e Bonjiani, cioè Torino, Milano, Alessandria, Genova, Parma, Bologna e Roma, ve ne furono altre minori.

Tra le forniture di carne di manzo in conserva (carne e condimento) e Corned-beef troviamo quella effettuata dalla ditta Cirio nell'agosto 1914 per l'importo di £ 2.450.000, da ditte fornitrici furono 16 e non sarà superfluo avvertire che, oltre quelle principali che avevano i loro stabilimenti nelle città di Cirio e Bonjiani, cioè Torino, Milano, Alessandria, Genova, Parma, Bologna e Roma, ve ne furono altre minori.

Quando poi fu messo in piena efficienza anche l'altro stabilimento militare di Scanzano, l'amministrazione, avendo già costituito i depositi di riserva, credette di poter fare a meno dell'industria privata. E tutta la corrispondenza relativa al periodo nel quale fu capo della S. G. del Servizio Logistico il generale Bettoni è piena di tale concetto.

In seguito le cose mutarono, giacchè il Ministero della Guerra si servì largamente dell'industria privata.

Di scatole di carne (bovina e suina) se ne confezionarono durante tutta la guerra ct. 211.984.003 nei due stabilimenti militari e ct. 177.400.000 in quelli privati, e di condimento in conserva razioni [redacted] 854.299.325 negli stabilimenti militari e 2.446.550.000 in quelli privati. In complesso, quindi, 389.384.003 scatole di carne e 3.330.849.325 razioni di condimento.

Il colonnello Marcozzi afferma decisamente che gli stabilimenti militari, erano in condizioni di provvedere all'intero fabbisogno, laddove in fatto non furono chiamati a sviluppare tutta la potenzialità di cui erano capaci e in quello di Scanzano, fin

dal giugno 1916, fu fatta addirittura cessare la produzione del combustibile, come infatti è risultato dalla relativa indagine speciale.

È da tener presente che ad eccezione della Cirio e della Cogne, quasi tutte le altre ditte furono presentate e raccomandate al Ministero da uomini politici e privati interessati e che per qualcuna il Ministero non aderì subito a tali raccomandazioni, forse appunto perchè non abbastanza convinto della ricevibilità di simili commesse.

Esempi caratteristici di siffatti interventi sono quelli dell'on. Lenzi di Accadia per la ditta Borbora, dell'ingegnere Saina e dell'intermediario Paralupi per il Del Pozzo. Il Ministero credette di non trascurare tali raccomandazioni e così si ingenerò l'inconveniente degli eccessivi ritardi e degli altissimi salari.

Per gli stabilimenti militari non è stato possibile calcolare il costo complessivo di questa produzione. Per esempio il Marcoz si limitò a dire che, negli anni di guerra, ogni scabelletta venne a costare 20 centesimi in meno (come media) di quanto fu pagato all'industria privata. Per Scanzano è da presumere che il costo sia stato appros-

rimanendo quello stesso di Casamalta.
La produzione privata costò in complesso, dal 1914 al 1918, lire 48.233.600, alla qual somma bisognerà aggiungere il costo della ~~carne~~ carne e delle altre materie prime che dal 1916 in poi furono acquistate direttamente dall'amministrazione e somministrate alle ditte.
Nel 1914 una razione di carne fornita in conserva nello stabilimento militare di Casamalta costava 27 centesimi in meno circa dei centesimi 85 che l'amministrazione pagò in media ai privati per le lavorazioni eseguite in Italia. Ora si è già detto che in tale epoca era necessario servirsi anche dell'industria privata.
Dal 1916 in poi le ditte lavorarono sempre con carne e latta di proprietà dell'amministrazione, ad eccezione della Tomiyasu, la quale nel 1917 stipulò un altro contratto per il suo stabilimento in Asmara, in base al quale la sola latta le doveva essere fornita dall'amministrazione.
L'insieme delle commesse, per condimento in conserva, affidate alle ditte costò lire 187.587.750. Ed anche qui è possibile calcolare quanto sia costata complessivamente la produzione degli stabilimenti militari.

Essendo stata questa di un terzo circa, in confronto di quella privata, si può soltanto dire, con molta approssimazione, che la relativa spesa si aggiri intorno ai 60 milioni.

Oltre il condimento si conserva, il bestiame cioè pure la carne viva si conserva, diretta ad ottenere una certa varietà di alimentazione per le truppe combattenti e a risparmiare il patrimonio bovino nazionale. La ditta Corbera, la Borghese e Pomali e la Comigiani stipularono contratti per la fornitura di tale carne, ma a prezzi sensibilmente superiori al costo della stessa dello stabilimento di Casarotta.

La lavorazione degli stabilimenti privati sarebbe molto a desiderare, per quantità e qualità dei prodotti.

Per la ditta Cino risultò una deficienza di peso nella quantità di carne inscatolata fino a grammi 3.75. Risultò pure deficiente il condimento in conserva e fu quindi proposta la sostituzione dei componenti la commissione di vigilanza.

Furono eseguite varie inchieste sulla lavorazione del condimento da parte della ditta Corbera le cui risultanze furono anche più gravi di quelle per la Cino e di

terminarono punizioni e l'allontanamento dei membri della Commissione di vigilanza. E per le scatole di carne non poche furono le contestazioni per cattiva qualità e deficienza di peso del prodotto.

La ditta Cauzi fornì il maggior quantitativo di condimento: il quale però, in occasione di un'analisi generale di tutti i condimenti disposta nel 1917 in seguito a gravi casi di avvelenamento presso le truppe operanti, fu trovato povero di grassi e ricco di sostanze acide capaci d'intaccare le pareti interne delle scatole.

Per i prodotti della ditta Comigiani che confezionava il condimento secondo una propria formula, come la Cauzi, non pochi furono i reclami che pervennero al Ministero. I risultati dell'analisi non furono per ogni lusinghieri. Anche la lavorazione della carne dette luogo a qualche discussione. Ma degne soprattutto di rilievo sono le vertenze per la Libia, tanto per lo stabilimento di Algeri, quanto per quello dell'Asmara, e per la fornitura dei tubi in colonia, vertenze per le quali l'amministrazione è ancora impegnata in gravi liti pendenti avanti l'autorità giudiziaria.

Fra le ditte minori possono ricordarsi la

del Pozzo e la Genovesi, la prima per condimento e l'altra per carne in conserva: la fornitura del Pozzo riuscì disastrosa sotto tutti gli aspetti; la Genovesi dette luogo a fondati sospetti circa lo sfruttamento che la ditta faceva per proprio conto della carne che le somministrava l'Amministrazione militare.

Da un prospetto compilato dal competente ufficio del Ministero risulta che al 31 ottobre 1918 esistevano ancora nei vari magazzini militari 53 milioni circa di scatole di carne e 854 milioni circa razioni di condimento; e, a guerra finita, lo stesso ufficio potè calcolare in circa 50 milioni le scatole di carne e in circa un miliardo le razioni di condimento residuate, come è detto in una relazione fatta di recente alla Commissione dal capo della divisione sussistenze del Ministero.
Ma è noto a tutti che le ostilità cessarono improvvisamente e non può quindi disconoscersi che il Ministero abbia il dovere di tenersi preparato a qualsiasi prevedibile richiesta del Comando Supremo; pur tuttavia sono degli elementi di fatto che inducono a ritenere realmente eccessive, di fronte a

detto fattivogno, queste commesse, specie per ciò che riguarda il condimento.

Basta infatti tener presenti le scorte che già vanno accumulate ~~le giacevano in deposito~~ il 1° dicembre 1916 dei prodotti in conserva, per dedurne che, ai bisogni futuri, potevano provvedere i soli stabilimenti militari: nè certo, nel primo semestre del 1917, furono commesse completamente all'industria privata circa N. 45.140.000 scatole di carne (tonno e suina) e ben 525 milioni razioni di condimento.

A proposito di tale evidente eccedenza di fornitura, non è sulle scatole di carne che occorra di fermare l'attenzione, giacchè per queste - a parte la questione della economia che si sarebbe potuto realizzare facendo più larga parte alla produzione degli stabilimenti militari, non si può dire che in definitiva sia per dirsi danno dalle eccezioni commesse, in quanto che il prodotto è capace di lunga conservazione ed anche dopo la guerra lo si è potuto utilizzare, distribuendolo alle truppe, quando è venuta a difettare la carne congelata.

Ma degna di speciale rilievo è la eccedenza del condimento e non soltanto per la sua entità (più di due quinti di quan-

to se ne fece produrre durante la guerra dalle ditte private), ma altresì per il fatto che questo prodotto dell'industria privata riesce assai poco gradito alle truppe e non si trova a collocarlo altrimenti.

Al Ministero sono stati fatti inutilmente sino all'aprile del 1921 vari tentativi per vendere in Italia o all'estero il condimento residuato, il quale va sempre più avariando. Onde, pur calcolando a soli 85 millesimi il costo di ciascuna razione, quanto fu pagata a quasi tutte le ditte nel 1918, senza tener conto del valore della carta somministrata dalla stessa amministrazione, si può prevedere che la maggior parte della spesa occorsa per il milione delle razioni residuate, cioè 85 milioni circa di lire, costituirà una perdita per lo stato.

È rimasto accertato che durante la guerra la produzione complessiva fu di 389.384.003 scatole di carne (tonno e suino) e 3.330.849.305 razioni di condimento e che, a guerra finita, residuavano 50 milioni circa scatole di carne e 1 milione circa di razioni di condimento. Sicchè è da ritenersi che nei quattro anni di guerra furono consumate complessivamente

339 milioni circa razioni di carne e 2 milioni di e 350 milioni circa razioni di condimento all'anno, in media, avvertendo però che in detto consumo sono implicitamente comprese le perdite che si dovettero subire nei riversi militari di Caporetto.

Da ciò si deduce che, quando nel novembre 1918 cessarono le ostilità, l'amministrazione militare aveva ancora una scorta bastevole, quanto alla carne, per altri 7 mesi almeno, e quanto al condimento per circa altri due anni, senza tener conto dei contratti in corso che all'atto dell'armistizio furono recisi.

Come può spiegarsi ciò, specie per il condimento, pel quale il Ministero stesso ritiene, come ha dichiarato nella nota alla Commissione del 7 gennaio 1922, che anche quando sia confezionato nei modi previsti, si conserva inalterato solo per un anno circa?

Poichè è risultato che ragioni d'indole politico-sociale ispirarono l'azione del Ministero nel concedere sempre nuove forniture all'industria privata, non può che deplorarsi tale azione specie avuto riguardo alle conseguenze che ha prodotte per l'Erario.

Le conclusioni tratte dal perito Prof. Scarpitti per il condimento esistente a Napoli e Salerno possono ritenersi esatte anche per la minore quantità di condimento depositato presso le altre Direzioni di Commissariato.

Eseguita tale perizia il Comitato liquidatore per le gestioni dei materiali requisiti dalla guerra per mezzo del Commissariato per gli approvvigionamenti invitava le ditte che avrebbero potuto acquistare il condimento a fare offerte in proposito. Otto ditte differenti risposero ed il 4 febbrajo 1922 fu stipulato il contratto col Marchese Paolucci Mario di Galbolì di Roma, che aveva offerto condizioni migliori (44 al quintale per circa 118 mila quintali). La ditta Paolucci però, sebbene avesse versate 100 mila lire di cauzione, non ritirò fino al mese di agosto quasi nessuna partita di condimento. Pertanto il Comitato liquidatore delle gestioni di guerra con deliberazione dell'4 agosto 1922 decise di rescindere il contratto 4 febbrajo 1922 ed incaricò l'Ufficio speciale delle Ferrovie dello Stato di provvedere allo smaltimento del condimento. Il detto Ufficio il 23 agosto successivo dispose la cessione di tutto il condimento all'Associazione Nazionale dei Tubercolotici trincaristi, la quale con atto in data precedente e cioè fin dal 22 marzo 1922 aveva acquistati altri materiali residuati dalla guerra.

Sistanto il Comitato liquidatore delle gestioni

$$\begin{array}{r} 854 \times \\ 25 \\ \hline 4270 \\ 1708 \\ \hline 21350 \end{array} \qquad \begin{array}{r} 54 \\ 47 \\ 22 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 326 : 2 \\ \hline 46 \\ 40 \\ 50 \\ 10 \\ 30 \\ 20 \\ 60 \\ 4 \end{array} \qquad \begin{array}{l} 46,571424 \text{ (periodica)} \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \\ \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 854 \times \\ 83 \\ \hline 2562 \\ 6832 \\ \hline 70882.000 \end{array} \qquad \begin{array}{r} 12 \\ 83 \\ 72 \end{array}$$

~~delle gestioni~~ di guerra, in seguito a proteste ed a promesse del Marchese Mario Paolucci de Calboli, annullò ~~la deliberazione dell'8 agosto~~ con deliberazione del 1° settembre 1922 ~~annullava~~ ~~la~~ ritornava sopra alla propria deliberazione dell'8 agosto precedente con la quale aveva deciso di rescindere il contratto con la ditta Paolucci e decideva invece che fosse dato luogo alla esecuzione della convenzione del 4 febbraio 1922, stipulata con la stessa ditta per la cessione del condimento.

L'Associazione dei Tubercolotici trincerisi ~~della~~, saputo ciò, mandò a diffidare il Marchese Paolucci di non ritirare il condimento, minacciando di adire le vie legali e la ditta con altro atto in data 4 sett. 1922 notificato al Comitato liquidatore dichiarò ~~che~~ che non intendeva più eseguire gl'impegni assunti, a causa dell'atteggiamento ~~assunto~~ dell'Associazione tra i Tubercolotici di guerra.

A questo punto è bene notare che il condimento va sempre più guastandosi nei depositi e che presto sarà necessario distruggerlo almeno in parte potendo esso costituire un pericolo per la pubblica igiene.

L'Amm.ne militare inoltre è costretta a sopportare spese non piccole per affitto di locali e risarcimento di danni.

Roma	21	3159
Napoli		103298
Bari		4163
Pola		5486
Verona		1121
		117227

(2) Ha miliardi meno un miliardo circa rimasti, come da specchio che si trova in atti

Dalle indagini eseguite sembra che si possano trarre le seguenti conclusioni:

1ª È rimasto accertato che durante la guerra la produzione complessiva fu di 3.330.849.325 (1) razioni di combattimento e che a guerra finita residuarono ancora un miliardo di razioni di combattimento.

Sicchè è da ritenersi che nei quattro anni di guerra furono consumate complessivamente 2 miliardi e 350 mila razioni di razioni circa (2), cioè circa 583 milioni di razioni all'anno, in media, ammettendo che nei dati consumi sono implicitamente comprese le perdite che si dovettero subire nei rovesci militari del Trentino e di Caporetto.

Dal che si desume, che quando nel 1918 cessarono le ostilità l'Amministrazione militare aveva ancora una scorta di combattimento bastevole per altri due anni senza tener conto dei contratti in corso che all'atto dell'armistizio furono rescissi.

Ora il Ministro stesso ha dichiarato nella lettera del 7 gennaio 1922 diretta alla Commissione parlamentare d'inchiesta che per le spese di guerra che il combattimento anche quando sia ben confezionato si conserva per un anno soltanto, ne fu acquistato invece, come si è detto, per due anni, più fra, dunque, evidentemente uno eccesso ingiustificato nelle commesse.

Non sembra però che tale eccesso fosse sufficiente a provvedere, con l'imprevisto e la necessaria previdenza da parte dei dirigenti il 10% per cento, alle richieste improvvise e anche imprevedibili

(1) Un miliardo si rileva dalla rel. Marcozzi e 2 miliardi dallo specchio annesso alla relaz. Vicario

Da parte dei Dirigenti del servizio, provvide il Colonnello Marcozzi, Direttore di uno degli stabilimenti militari (quello di Casaralta) ha esplicitamente dichiarato che la produzione dei detti stabilimenti non fu spinta sino alla massima efficienza (relazione alla Commissione del 16 ottobre 1921) e che la necessità di intensificare la produzione delle scatole di carne non impediva che allo stabilimento di Scafati si continuasse a produrre anche il condimento, la cui produzione fu invece fatta cessare con ordine ministeriale del giugno 1916 - Furono invece ragioni le pressioni degli uomini politici, degli impresari, delle autorità locali, delle stesse popolazioni operaie che indussero il Ministero ad autorizzare forniture di condimento, anche oltre il bisogno, come è provato dalla numerosa corrispondenza rinvenuta negli atti del Ministero.

Da quanto sopra si è detto se ne deduce che devesi deplorare la debolezza del Ministero della guerra specialmente per le disastrose conseguenze che essa ha prodotto all'Erario

2° - Per quello che riguarda il danno sofferto dall'Erario per essersi avuta la fornitura dalla industria privata anziché dagli stabilimenti militari si osserva che solo i periodi pei quali si sono ritrovati elementi di confronto le scatole di condimento costarono di più negli stabilimenti privati che in quelli militari -

Il Colonnello Marcozzi, direttore dello stabilimento

militare di Casaralta nella citata relazione del 16 ottobre 1921 dichiarò (3) che nel 1914 quando alle ditte private, si pagavano come minimo cinque centesimi a razione, nello stabilimento da lui diretto ogni razione costava circa tre centesimi; nel 1916 alle ditte si pagava di norma lire 0,068 mentre a Casaralta il costo era di cinque centesimi, e nella lettera 14 agosto 1922 diretta alla Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra lo stesso Marcozzi affermava che in generale la produzione del condimento durante tutti gli anni di guerra negli stabilimenti militari costò un centesimo e mezzo meno per ogni razione di quello prodotto dall'industria privata — Sicchè tenuto conto che il totale delle razioni di condimento fabbricate dall'industria privata ascende a circa due miliardi e mezzo, il danno subito dall'Erario per avere usufruito dell'industria privata stessa ammonta a £ 39.144.800 — Cioè:

(87.587.750 (totale spesa condimento industria privata) / 2.446.550.000 (totale razioni prodotte dai privati)) = 0,76 (costo medio per razione industria privata) —

0,060 (costo medio razione stabilimenti militari) = 0,016 (differenza tra i due costi) x 2.446.550.000 (totale razioni prodotte dai privati = 39.144.800)

Un altro danno però e assai più rilevante è quello derivato all'Erario dall'eccesso di produzione del condimento in conserva, di cui è residuato e andato a male

(3) Relazione Marcozzi

$25 \times 5 = 1250$

$8000000000 : 1250 = 6400000$

-5000

-000

$64 \times 48 = 512$

256

3072000000

$\frac{1}{3}\frac{3}{3}$

a fine guerra l'ingente quantitativo di 854 milioni di razioni il cui valore già in precedenza è stato calcolato per 70'982'000 lire, senza comprendervi lo scatolame.

E qui si presenta la responsabilità della Commissione d'esportazione presso il Ministero delle Finanze la quale nel maggio 1920 (1) negò il permesso di ~~esportazione~~ per l'esportazione di circa 8 mila tonnellate di condimento, causando, come s'è detto un danno di oltre 30 milioni.

(1) Lettera Dispaccio 8 magg. 1920 n. 15146 del Ministero delle Finanze al Ministero della guerra. che si trova in atti.

Relazione
Condimento in conserva

Parte prima
– Stipulazione dei contratti –

Una delle più importanti forniture ~~di guerra~~ del periodo bellico è stata quella del condimento in conserva e la importanza deriva sia dalla entità della spesa (oltre 187 milioni per la ~~sola~~ industria privata e ~~circa~~ oltre 50 milioni per la produzione negli stabilimenti militari, oltre il costo della latta fornita dall'Amministrazione alle ditte) sia dal complesso delle questioni che sorgono nell'esaminare detta fornitura –

I contratti esaminati sono 39 per un valore preventivato, ~~di~~ come si è detto, di oltre 137 milioni, oltre il prezzo della latta fornita nel secondo periodo della guerra dalla stessa amministrazione.

Le ditte fornitrici furono 6 e cioè Cirio di S. Giovanni a Teduccio, Ferrigiani di Sesto Fiorentino, Cortona di Mura di Pagani, Manzi di Parma, Berila e qua di Milano, Saronno di S. Marzano sul Sarno e Del Popolo di Montoro Inferiore e Borghese e Conlati di Monsummano –

Le ditte che ebbero commesse più importanti furono la Manzi, la Cirio e la Ferrigiani –

Il condimento si produsse anche negli stabilimenti militari di Caserta e in un primo periodo della guerra anche in quello di Scanzano

Torrigiani e Cirio, che già fornivano il condimento all'Esercito prima che scoppiasse la guerra. Ma la sua opinione non prevalse. In quanto alla spesa egli non ~~ha~~ esclude che sia stata maggiore col sistema seguito, ma ~~ha~~ rileva che nel calcolare il costo dei viveri in conserva confezionati negli stabilimenti militari non si ~~non~~ ~~forse~~ tenne forse conto delle spese generali (personale, fitto ecc)

L'Annibali, capo della Divisione sussistenze, depose che finchè alla D. G. dei Servizi Logistici rimase il generale Rettoni si ritenne che bastassero gli stabilimenti militari, salvo a servirsi in via sussidiaria dell'industria privata; ma succeduto a lui il generale Sugaramoso, questi forse non seppe resistere alle pressioni politiche a favore degli industriali, anche perchè pel rovescio militare del Trentino il fabbisogno aumentò sensibilmente e le previsioni che faceva l'ufficio mobilitazione crescevano continuamente.

Il Restaldi successore dell'Annibali dichiarò che i prezzi ~~da serbare~~ saltuari con le ditte private vennero concordate con i tecnici dell'amministrazione, compreso il Marcozzi - e furono uguali per tutte -

Le sole ditte italiane preparate alla produzione del condimento in conserva prima della guerra erano la Cirio di S. Giovanni a Teduccio e la Torrigiani

di Sesto F.no, le quali già prima fornivano tali prodotti alla nostra amministrazione militare. Perciò ad esse principalmente furono affidate le relative commesse durante la mobilitazione occulta.

D'altra parte l'Amm.ne militare poteva disporre per la fornitura del condimento di due stabilimenti propri - l'uno a Casaralta (Bologna) e l'altro a Scanzano (Foligno).

Il primo ebbe per direttore, durante la guerra, il Colonnello Commissario Marcozzi che lo portò al massimo grado di sviluppo. Un'apposita relazione a stampa dello stesso Colonnello Marcozzi (Bologna - Rip. R. Parma 1920) espone quale fu l'attività del detto stabilimento durante la guerra.

Il secondo ebbe diversi direttori, durante la gestione dei quali ebbero a lamentarsi diverse irregolarità amministrative. Tuttavia fu uno dei più importanti stabilimenti, a cui si deve l'alimentazione di buona parte dell'Esercito, il cui capitale d'impianto è valutato circa 20 milioni di lire.

Tale stabilimento fu messo in piena efficienza nel febbraio 1915. In detta epoca l'Amm.ne, avendo già costituiti i depositi di riserva credette di poter fare a meno dell'industria privata.

In tutta la corrispondenza relativa al periodo nella quale fu capo della D. Gr. dei Servizi Logistici il generale Rettore è piena di tale concetto.

Le questioni che bisogna risolvere per esprimere un giudizio complessivo sulla stipulazione di questi contratti sono le seguenti:
1°) Se sia stato necessario pel rifornimento dell'Esercito mobilitato, servirsi con largamente della industria privata
2°) Quanto abbia speso in più l'Amministrazione militare affidando anche all'industria privata invece che ai soli stabilimenti militari la fabbricazione del condimento
3°) Se le commesse siano state proporzionate ai reali bisogni dell'Esercito.
4°) Quale sorte abbia avuto il condimento residuato

L'esito degli interrogatori è stato il seguente:

Il generale Sagrandoso, nel secondo interrogatorio del 28 settembre 1920, ebbe occasione di escludere qualunque pressione politica nella concessione delle forniture alla industria privata, giustificandole col fatto che dal 1916 in poi la guerra per lo sviluppo sempre maggiore che andò prendendo richiese sempre maggiori rifornimenti e l'invasione nemica del Veneto ci fece perdere ingenti depositi di viveri ivi accumulati

Il Bavale, che direttore generale dei servizi logistici durante la guerra, dichiarò che egli durante la guerra fu sempre contrario alla creazione di correnti d'interessi della specie, perchè pur convenendo che i due stabilimenti militari non potessero bastare da soli ad assicurare tempestivamente tali forniture, riteneva che a supplirvi potessero e dovessero bastare le ditte

giugno del 1916 fu ordinata la sospensione della produzione del condimento nello stabilimento di Scanzano e non fu portato al massimo la produzione stessa in quello di Casarsa.

Inoltre si può osservare che ad eccezione delle ditte Fabrio e Torrigiani, tutte le altre furono presentate e e raccomandate al Ministero da uomini politici e privati interessati, e che per qualcuna il Ministero non aderì subito a tali raccomandazioni, appunto perchè non convinto della serietà e potenzialità della ditta che proponeva di assumere la fornitura.

Per la ditta Del Pozzo vi è traccia, nei fascicoli, di un aperto dissenso tra il Direttore Gen. (Sagramoso) e il capo Divisione (Annibali) circa la convenienza dal punto di vista economico, di favorire la creazione di un nuovo impianto industriale.

Il Ministero, a poco, a poco lungo il corso della guerra perdè di vista la potenzialità degli stabilimenti militari e l'economia affidando ad essi tutta la produzione del condimento, per soddisfare le esigenze delle maestranze e della resistenza interna del paese, in nome delle quali gli uomini politici facevano le loro raccomandazioni.

[illegible]

preparazione dello schema

Alla ~~stipulazione~~ dei contratti provvedeva la Divisione sussistenze della Direzione generale dei Servizi Logistici e Amministrativi - Questa Divisione dunque stabiliva la misura del concorso dell'industria privata alla produzione generale e stabiliva ditta per ditta le condizioni delle forniture - La stipulazione e la firma dei contratti veniva eseguita poi dalle Direzioni di Commissariato nella cui ~~sede~~ giurisdizione trovavasi la sede della Ditta - La definitiva approvazione veniva poi data dal Ministero -

L'esame tecnico e sanitario delle offerte delle ditte, con relative analisi di campioni veniva eseguito nei primi 2 anni di guerra dall'Ispettorato dei servizi di commissariato militare, e in seguito da un apposito Ufficio analisi alla dipendenza dell'Ufficio mobilitazione, diretto dal Prof. Silvestro Baglioni, ordinario di fisiologia nella R. Università di Roma.

Le formule di ~~condimento~~ ~~fornite~~ ~~approvate~~ secondo le quali era fabbricato il condimento erano tre, una d'invenzione del colonnello Marcozzi e adottata oltre che dagli stabilimenti militari anche dalla maggior parte dei fabbricanti privati; un'altra della ditta Torrigiani; una terza della ditta Ranzi - Tanto il colonnello Marcozzi, che le ditte Torrigiani e Ranzi nel 1917 cambiarono la propria formula, adottandone un'altra più concentrata che permetteva un risparmio di volume per nello scatolame e una conseguente economia di latta.

La formula Marcozzi era stata fin dal dicembre 1914 riconosciuta migliore - Il Ministero della guerra tuttavia permise che le ditte Torrigiani e Ranzi adottassero

una formula propria –

Riguardo al costo della fornitura è necessario distinguere il primo periodo della guerra, nel quale le ditte oltre la mano d'opera fornivano anche la latta che occorreva per la confezione delle scatole, da quello posteriore in cui la latta venne somministrata alle ditte dalla stessa amministrazione.

Come si è detto in principio, l'insieme delle commesse affidate alle ditte costò oltre 187 milioni – Da elementi desunti dalle diverse relazioni del Colonnello Marcozzi si deduce che la spesa per la produzione negli stabilimenti militari fu di oltre 51 milioni di lire, cioè 854.299.325 razioni al prezzo di 6 centesimi la razione.

Ciascuna razione fu pagata alle ditte privilegiate lire 0,05 nel 1914, lire 0,04 oppure lire 0,045 nel 1915 (ad eccezione della Ditta Girio, la quale per un contratto ebbe il minor prezzo di lire 0,033 e della Cortona che prese lire 0,038), nel 1916 lire 0,068 (ad eccezione di un contratto con la Corrigiani per lire 0,059), nel 1917 quasi a tutte le ditte lire 0,085 (ad eccezione di un contratto Ranzi e di uno altro a Corrigiani a lire 0,084 e di due altri Corrigiani a lire 0,059) e nel 1918 lire 0,70 lire 0,084 e lire 0,085 – ~~Nel~~ Dal 1917 in poi a tutte le ditte la latta fu fornita dallo Stato.

Sicchè una eccessività vi fu soltanto per il contratto

Cortora del 1915 per 25 milioni di razioni a quasi otto centesimi l'una, laddove alle altre ditte, nella medesima epoca ciascuna razione fu pagata meno di 5 centesimi.

Tale contratto fu stipulato con la ditta il 16 novembre 1915 dalla Direz. di Commissariato di Napoli - Furono soprattutto motivi d'indole politica, come l'opportunità di favorire il sorgere di una tale industria in quella regione del Napoletano, e il soddisfare le richieste della mano d'opera, quelli che indussero a dare la preferenza alla ditta Cortora, in confronto delle altre che pur facevano condizioni migliori e ad accettare prezzi assai favorevoli alla ditta.

Non essendo questi motivi sufficienti a giustificare il lucro eccessivo della ditta Cortora, dovrebbe farsi rimborsare alla ditta almeno tre centesimi per ogni razione percepiti in più, ossia per 25 milioni di razioni, lire ~~75~~ settecentocinquantamila.

Le ditte che fornirono maggiore quantità di condimento furono la Cirio di S. Giovanni a Teduccio la L. Torriziani di Sesto Fno e la Manzi di Parma.

Con la prima furono stipulati durante il periodo della guerra 5 contratti per un ammontare complessivo di oltre 50 milioni di lire.

I primi due contratti furono stipulati nel 1915 per un quantitativo di 30 milioni di razioni in tutto.

Gli altri tre contratti furono stipulati nell'Ottobre del 1916, nel giugno e dicembre del 1917 per una provvista che in complesso ascende a ben 600 milioni di razioni

Ora si osserva che proprio all'inizio della guerra nel 1915 e nel 1916 gli stabilimenti militari di Scanzano e Casaralta non avevano potuto sviluppare ancora la loro massima potenzialità di produzione e quindi le commesse alla Ditta Terrio, in quei limiti in cui furono fatte appaiono giustificate; non così quelle del 1916 e del 1917 in cui gli stabilimenti militari potevano bastare e l'Amme si spinse ad ordinare quantitativi tanto ingenti.

Rispetto ai prezzi dei contratti il Colonnello Marcozzi nella sua relazione alla Commissione parlamentare in data 16 ottobre 1921 osserva che potevasi ottenere dall'industria privata in detti contratti un prezzo di almeno un centesimo inferiore a quello pattuito.

Con la Ditta Torrigiani furono stipulati 9 contratti per una spesa di oltre 32 milioni.

Da principio anche per questa Ditta le commesse furono moderate e corrispondenti ai reali bisogni dell'Esercito, poi vi fu un periodo di tempo dall'ottobre 1915 - all'agosto 1916 in cui alla Ditta non fu affidata alcuna forniture. Da un pro-memoria della Direzione generale dei Servizi Logistici al Sottosegretario di stato, redatto nell'estate del 1916, si rileva che il motivo di questa sospensione di forniture fu la mancanza di potere nutritivo che si notava nel condimento fabbricato secondo la formula del Torrigiani.

Le forniture, tuttavia, vennero riprese per ordine del generale Zagramoso, direttore dei S.L.A. del tempo.

Il Ministero della guerra, tuttavia, in seguito mutò indirizzo e si servì largamente dell'industria privata.
In tutta la guerra si confezionarono negli stabilimenti militari 854.299.325 razioni e 2.446.550.000 in quelli privati; in complesso quindi 3.330.849.325 razioni di condimento.

Il Colonnello Marcozzi, tanto nella sua relazione a stampa quanto negli interrogatori da lui resi a Roma il 26 settembre 1921 e a Napoli il 29 successivo e nella sua relazione a questa Commissione parlamentare in data 16 ottobre 1921 afferma che gli stabilimenti militari erano in condizione di provvedere all'intero fabbisogno di condimento per l'Esercito, mentre non furono chiamati a sviluppare tutta la potenzialità di cui furono capaci e in quello di Scampano fino al giugno 1916 fu addirittura fatta sospendere la produzione di tale derrata.
La produzione degli stabilimenti militari avrebbe offerto oltre che una notevole economia nella spesa, anche una maggiore garanzia circa la quantità e la buona qualità degli ingredienti che concorrono nella produzione.
Il generale Garbasso, nell'interrogatorio di cui si è parlato giustifica le grandi commesse all'industria privata col fatto che con l'invasione del Trentino nella primavera del 1916 una buona parte del condimento in iscatola accumulato nei magazzini avanzati della zona di guerra sarebbe andato perduto.
Ma allora non appare il motivo per il quale nel

Anche per questa ditta il 1917 segna il periodo della più intensa attività. Le furono ordinate ben 460 milioni di razioni coi due contratti del 31 agosto e 19 dic. 1917.

La ditta Ranzi di Parma fu quella che superò tutte le altre per la quantità del condimento fabbricato cioè complessivamente 780 milioni di razioni per una spesa di oltre 61 milioni di lire.

Questa ditta iniziò le proprie forniture all'Esercito nel dicembre del 1914 con un esperimento ben riuscito di una fornitura di 100 mila razioni di condimento e andò a ~~poco a poco~~ mano ~~aumentando le cifre~~ assumendo forniture sempre più grosse finchè nel 1917 stipulò due contratti uno per 200 milioni di razioni il 22 marzo e l'altro per ben 400 milioni di razioni il 17 dicembre.

~~Commissione per gli approvvigionamenti~~

Da un prospetto compilato dal Ministero della guerra il 31 ottobre 1918 risulta che alla cessazione delle ostilità esistevano ancora nei vari magazzini militari 854 milioni di razioni di condimento. Ora sembra che si possa concludere senz'altro che le commesse all'industria privata furono evidentemente eccessive.

Infatti fin dal maggio 1916 la Direzione generale dei servizi logistici, avendo messo in efficienza anche lo stabilimento di Scanzano, oltre quello di Casaralta rispondeva a tutte le offerte di forniture delle varie ditte, dicendo che ricostituite le dotazioni la produzione dei due stabilimenti militari era oramai sufficiente per i bisogni dell'Esercito.

Per il periodo posteriore il Ministero della guerra sotto le continue pressioni delle ditte interessate alle forniture fece compiere uno studio, il cui risultato trovasi riassunto in uno specchio che lumeggia abbastanza la situazione.

Risulta infatti che al 1° dicembre 1916, tra condimento in conserva depositato nei magazzini ed altro in corso di lavorazione negli stabilimenti militari e in quelli privati il Ministero aveva ancora disponibili 619'000'000 di razioni. Calcolando poi il consumo presumibile di detti mesi in 326'000'000 razioni di condimento complessivamente, prevedeva che alla fine del giugno del 1917 si sarebbe stata, pur non commettendo all'industria privata, un'altra sola razione di condimento una eccedenza di 293'000'000 razioni.

A quell'epoca, dunque, (1 dicembre 1916) quando la guerra aveva già assunto un rilevante sviluppo si poteva prevedere che tutto l'esercito consumasse ogni mese poco meno di 47 milioni di razioni di condimento

8
376
293
669

619
293
326
243

Bisogna quindi ritenere che per allora almeno non fosse davvero il caso di muove commesse, pur essendosi fatta cessare fin dal giugno 1916 la relativa produzione a Scanzano, giacchè il solo stabilimento di Casaralta era in grado di produrne sino a un milione di razioni al giorno, come dichiara il Marconi nella nota sua pubblicazione, e si sarebbe potuto fronteggiare così qualunque nuovo bisogno non previsto.

Sta invece il fatto che nel primo semestre del 1917 ~~furono~~ affidata complessivamente all'industria privata la ~~fabbricazione di~~ 325 milioni di razioni.

Per il periodo ~~da~~ di tempo che va dal giugno 1917 alla fine delle ostilità ~~[illegible]~~ dagli ingenti quantitativi residuati ~~si~~ facilmente si deduce che le commesse all'industria privata furono eccessive.

Per calcolare il valore del condimento residuato ~~sappiamo~~ si calcola il medio prezzo di ciascuna razione che ~~si~~ risulta dividendo il totale della spesa (187 587 750) pel totale delle razioni prodotte (2'446'550'000) in circa 83 millesimi e si moltiplica poi questa media per il numero di razioni residuate (854 000 000) Si ha così il valore di 70 882 000 lire.

Rispetto alla vendita del condimento, si deve notare che in un primo tempo, ritenendo il Ministero che il prodotto avrebbe riscontrato il gradimento della popolazione civile fu disposto per la vendita da parte delle Direzioni di Commissariato al prezzo di £ 4,50 la scatola a chiunque ne avesse fatto richiesta di acquisto - Ma le previsioni non si avverarono Il condimento non ~~trovò~~ incontrò il favore del pubblico -

Il Ministero a questo punto, essendosi costituito fin dal giugno 1919 la Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati della guerra, avrebbe dovuto incaricare questa dello smaltimento del condimento - Ma invece ritenne per sè la pratica e iniziò trattative con ditte private Sicchè nei primi dell'anno 1920 il Cav. Bertolini di Napoli avanzò proposta per l'acquisto di 8mila tonnellate circa di tale condimento al prezzo di £ 4,50 portato poi a £ 4,80 la scatola, a patto di potere ottenere il permesso d'esportazione in Romania, che l'autorità competente avrebbe dovuto rilasciare -

La vendita non potè essere conclusa, perchè malgrado che fosse stata ~~ricta~~ fatta presente la convenienza assoluta di addivenire a tale vendita la Commissione d'esportazione, come rilevasi dalla lettera del Min. delle Finanze 8 maggio 1920 n. 15746 non volle concedere il relativo permesso

per l'invio all'estero della merce, ritenendo che essa avrebbe potuto con maggiore vantaggio consumarsi in paese.

Errore fatale che fece perdere più della metà dovuta allo Stato parecchie decine di milioni - e cioè oltre 30 -

$$\left(\frac{\text{tonnellate acquistate } 8000}{25 \text{ grammi per razione} \times 50 \text{ razioni per ogni natale}} \times \text{il prezzo di vendita per natale } £4,80\right)$$

S'intavolarono in seguito trattative colla ditta Vincenzo & Adamo che andarono per le lunghe e non portarono ad alcuna conclusione per mancanza di capitali da parte dell'acquirente.

Il Ministero allora si decise ad affidare l'alienazione del condimento al Comitato liquidatore per le gestioni di guerra e al Ministero Approvvigionamenti e Consumi il quale nel luglio '21 ordinò al perito Prof. Scarpitti di procedere alla stima del condimento esistente a Napoli. Lo Scarpitti, premessa la constatazione che l'alimento non era più commestibile consigliava nella sua relazione del 1° ottobre 1921 la vendita di tutto il condimento esistente nei panifici militari di Napoli e Sarno, (circa quintali 103.000 sui 140.000 esistenti in tutto il Regno) per uso industriale chimico, al prezzo di £ 55 al quintale (£ 76 - il 25% per residuo industriale £ 19) oltre il valore dello strutto.

Diagramma della produzione del condimento nel 1918.



Diagramma della produzione di scatolette carne nel 1918.

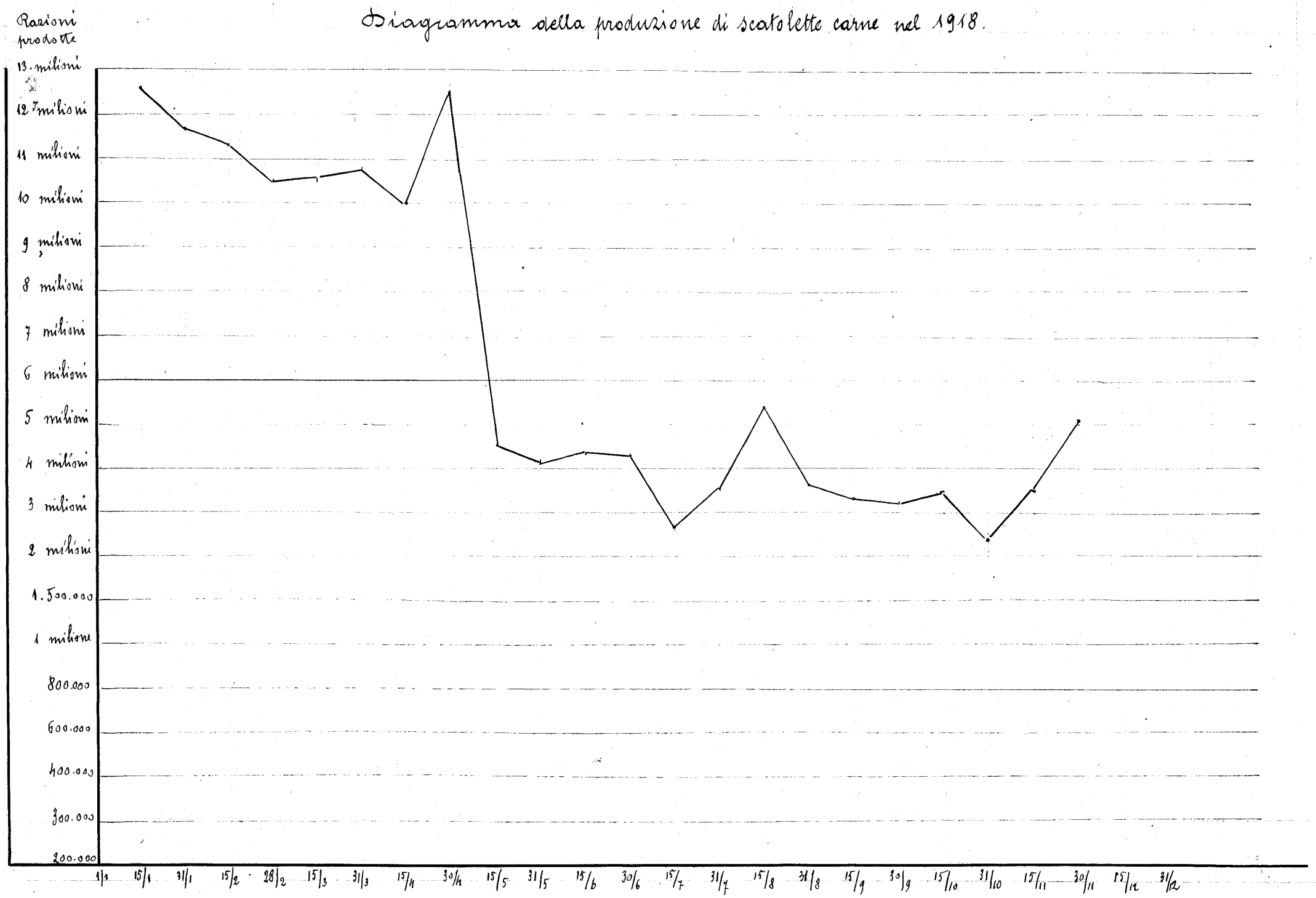


Diagramma della produzione di scatolette di carne nel 1918

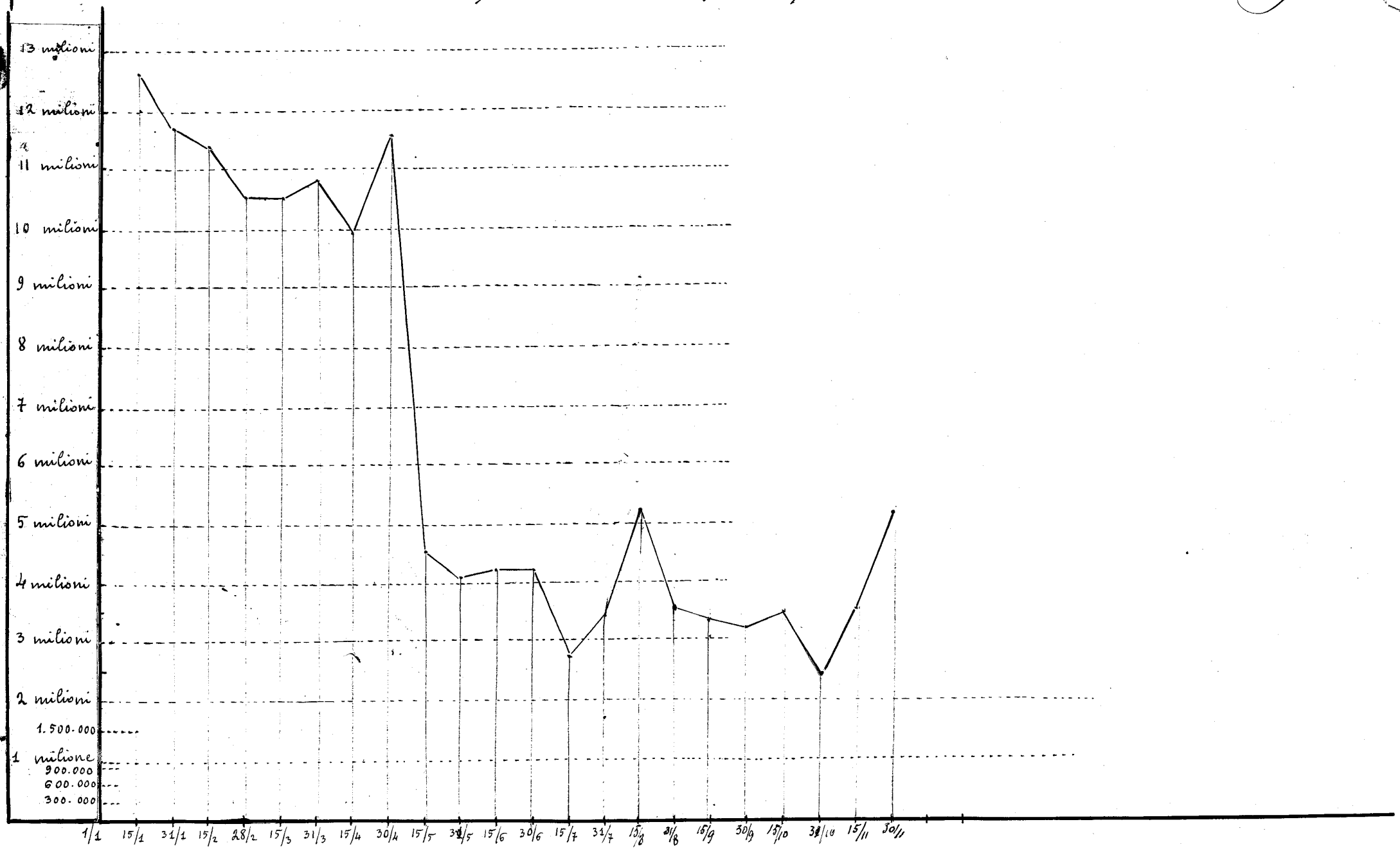


Diagramma della produzione della Gallina nel 1918

Razioni prodotte



4 milioni

3.500.000

3 milioni

2.500.000

2 milioni

1.500.000

1 milione

900.000
800.000
700.000
600.000
500.000
400.000
300.000
200.000
100.000

1/1 15/1 31/1 15/2 28/2 15/3 31/3 15/4 30/4 15/5 31/5 15/6 30/6 15/7 31/7 15/8 31/8 16/9 30/9 15/10 30/10 15/11 30/11

Periodi di produzione

Diagramma della produzione del condimento nel 1918

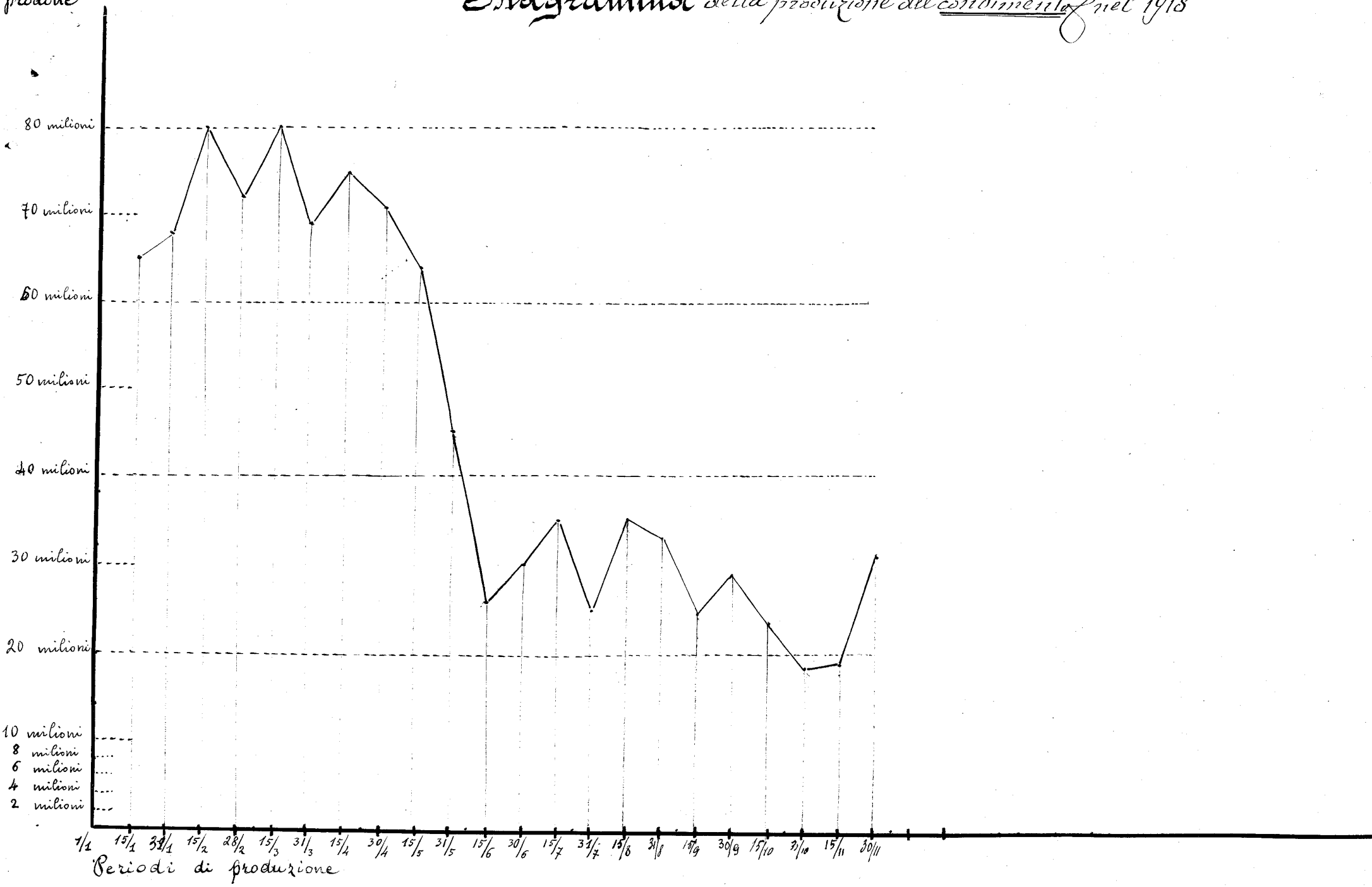
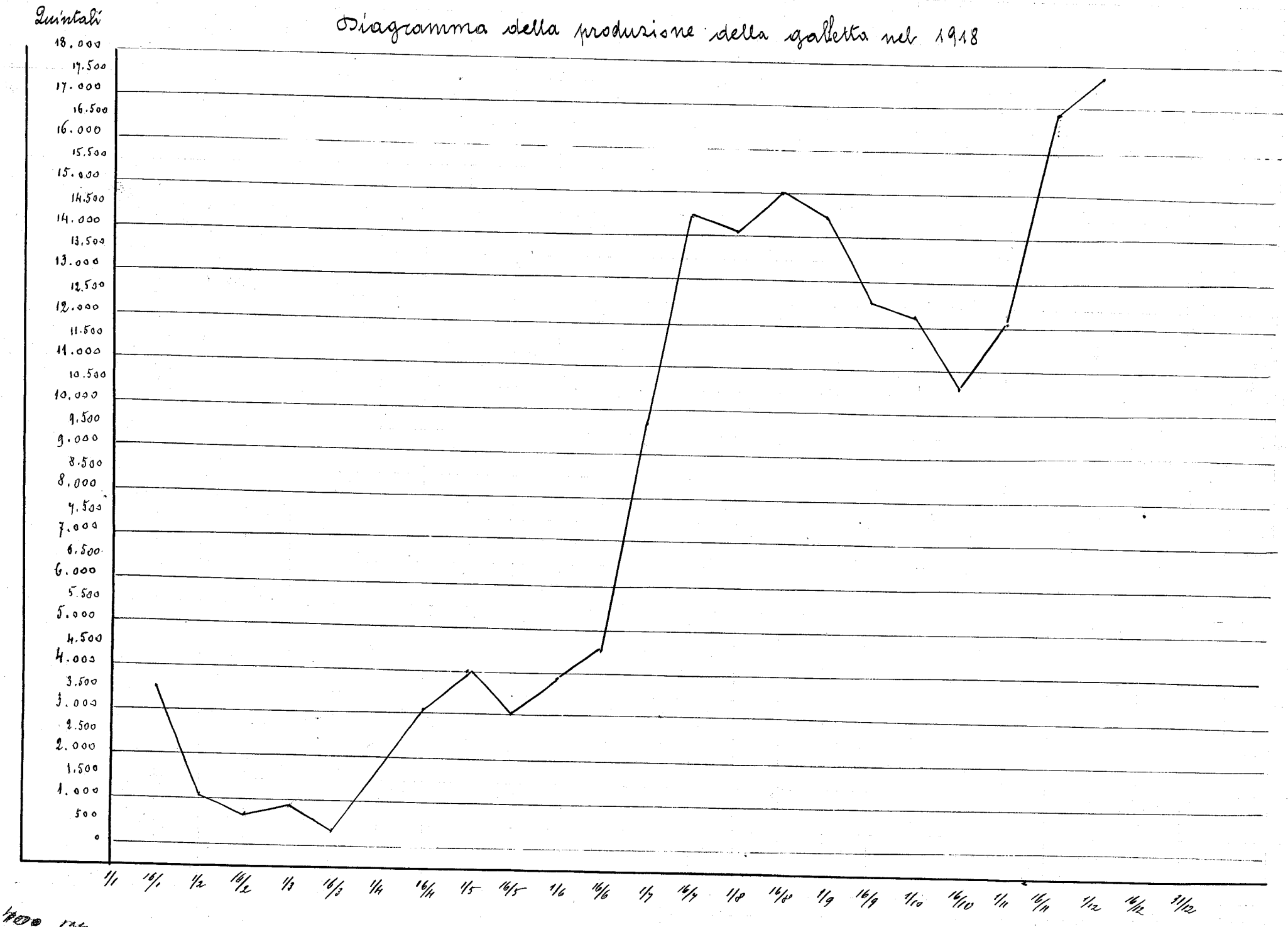


Diagramma della produzione della galletta nel 1918



N.o .....

Ministero della Guerra

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI LOGISTICI ED AMMINISTRATIVI

DIVISIONE ASSEGNI

Casaralta (Bologna) li 4 Luglio 1922

Illustrissimo Sig. Presidente
della Commissione Parlamentare d'inchiesta per
le spese di guerra (Sottocommissione B.)

Palazzo Venezia R O M A

Durante il lungo periodo della nostra gloriosa guerra, lo Stabilimento Militare di Casaralta (Bologna), sotto la mia direzione, ebbe a compiere un poderoso lavoro per la preparazione d'ingenti quantitativi di prodotti alimentari in conserva per le nostre valorose truppe alla fronte.-

I risultati tecnici ed economici ottenuti da tali lavorazioni sono stati veramente splendidi sotto ogni rapporto, come, a suo tempo, fu constatato da tutte le Autorità Militari, che mi furono larghe di particolari encomi, ed alla fine delle lavorazioni il Ministero della Guerra si compiacque di confermarmi ancora una volta la sua ammirazione col tributarmi il seguente elogio:

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale Servizi Logistici Amministrativi

Divisione Sussistenze
Sezione 1ª

N° 231/250 Roma addì 9 . 1 . 1919

OGGETTO: Elogio al Colonnello Commissario Cav. Carlo Marcozzi.

ALL'INTENDENZA GENERALE DELL'ESERCITO

B O L O G N A

" Questo Ministero, nello svolgimento del considerevole intenso la-
" voro affidato ai vari Stabilimenti dipendenti di produzione di derrate, ha po
" tuto constatare il profiquo rendimento dello Stabilimento di Casaralta, spe-
" cialmente in varie occasioni nelle quali, per sopperire ad improvvise esigen-
" ze della guerra, fu necessario richiedere allo Stabilimento in parola il mas-
" simo rendimento.-

" Ciò devesi principalmente all'impulso, alle cure, al razionale ordi-
" namento allo Stabilimento stesso date dal Colonnello Commissario Marcozzi Cav.
" Carlo, che per circa quattro anni ne fu direttore, e che, con giusto criterio ar
" monizzando le esigenze tecnico-industriali, con quelle speciali derivanti dal
" l'essere lo Stabilimento un Ente militare, seppe fare di quello Stabilimento
" di produzione di conserve alimentari uno dei primi del genere, sia per la po-
" tenzialità di produzione, che per l'ottima qualità dei prodotti, a costo molto
" conveniente per l'Amministrazione militare.-

" E quanto ai prodotti il Colonnello Marcozzi non si limitò soltanto
" alla normale produzione delle scatolette di carne in conserva e di boccette

"di brodo concentrato, ma, nell'intento di dare ai soldati in trincea un con-
"dimento razionale e nutriente ed un cibo diverso da quello della consueta
"scatoletta di carne, con paterna cura studiò ed adottò un ottimo tipo di
"condimento in conserva ed attuò una speciale e razionale lavorazione del
"la carne suina, in modo da cavarne delle ottime scatolette di carne in con
"serva, rendendo anche in tal modo possibile un minore depauperamento del pa
"trimonio bovino nazionale.-

"Ed a tale riguardo si é reso anche benemerito il Colonnello Marcozzi,
"quando di recente, incaricato da questo Ministero di studiare la utilizzazio
"ne di speciali carni suine provenienti dall'estero, riuscì ad ottenere, mercé
"la consueta cura e competenza, un prodotto misto di carne suina e bovina in
"scattole riconosciuto ottimo sotto gni rapporto.-

"Per tali motivi questo Ministero é ben lieto di esprimere il suo com
"piacimento al prefato Ufficiale Superiore per l'opera assidua ed intelligen
"te svolta e prega codesta Intendenza di renderlo di ciò edotto.-

"PEL MINISTRO
A. Modena

P. C. C.
Il Colonnello Capo Ufficio Segreteria
f° Ranella

I risultati tecnici ed economici ottenuti dalle lavorazioni da me effettuate nello Stabilimento Militare di Casaralta, sono stati compendiati in una "memoria" da me compilata nel 1920, di cui ebbi e rimetterne un esmplare a S. E. il Tenente Generale Cav. Ettore Viganò Senatore del Regno, membro della Commissione Parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra, e poscia altri tre esmplari a Codesta Sottocimmissione B., perché si compiacesse di esaminarla.-

I Risultati economici, che si trovano riassunti al Capitolo XII pagina

103,di detta"memoria" furono dovuti essnzialmente a due grandi categorie di fattori e cioé:

1°) Economie conseguite in dipendenza dalle speciali e razionali organizzazioni,della cura avuta nello studio e nell'applicazione di provvedimenti e procedimenti atti a diminuire sempre più le spese di lavorazione dei prodotti;e degli acquisti di ingenti quantitativi di materie prime praticati con criterio prettamente commerciale ed illuminato,ai minimi prezzi possibili.=

2°) Economie fatte conseguire all'Erario in dipendenza della preparazione d'ingenti quantitativi di nuovi prodotti in conserva da me ideati.=

A questa seconda categoria di fattori appartengono le organizzazioni di lavoro dei nuovi prodotti in conserva da me ideati,quali:Il condimento in conserva,la lavorazione suina;e le scatolette di carne mista in conserva.

Come é particolarmente dimostrato nella detta"memoria",per effetto di tali ideazioni,frutto di particolare mio studio,l'Erario ha potuto conseguire una economia di parecchie diecine di milioni; e perciò riterrei di avere diritto ad un equo compenso,a somiglianza di quanto fu praticato in consimili evenienze verso altri benemeriti Ufficiali.=

Come ho più sopra segnalato,il Ministero della Guerra,(Direzione Generale Servizi Logistici Amministrativi),che ha seguito sempre,con vivo interessamento,l'opera dello Stabilimento Militare di Casaralta,non mancò,ripetutamente;di esprimere il suo più alto compiacimento per i lusinghieri risultati tecnici ed economici da me ottenuti,ma a lavorazioni ultimate non ebbi alcuno di quei compensi di carattere morale e materiale,che,invero,ritenevo e ritengo essermi dovuti.=

Nell'inviare al Ministero della Guerra (Direzione Generale Servizi Logistici Amministrativi) dell'Agosto 1920,un esemplare della citata "memoria" sulle lavorazione dello Stabilimento Militare di Casaralta ho nuovamen

te ricordati i suiddicati risultati economici da me conseguiti, interessando= lo a volere compiacersi di prendere in benevolo esame la questione, per quei provvedimenti in mio favore che avesse ritenuto di prendere.=

Ma fino ad oggi non ho ricevuto alcuna risposta. E gli é perciò che mi permetto di sottoporre la questione all'apprezzamento di Codesta Onorevole Commissione, che sia dall'esame di detta "memoria", sia da quello dei lavori, testé affidatimi, relativi ai prodotti in conserva fabbricati dall'industria privata, deve essersi formata una esatta visione sulla portata delle grandi economie da me fatte conseguire all'Erario in dipendenza delle mie ideazioni, e della mia opera.=

Sarò quindi grato a Codesta Onorevole Commissione se vorrà compiacersi di prendere in benevola considerazione la mia richiesta, presentando, ove, lo creda, al Ministero della Guerra, quelle proposte di provvedimenti in mio favore di carattere morale e materiale, che riterrà del caso.

Con distinti ringraziamenti e devoti omaggi

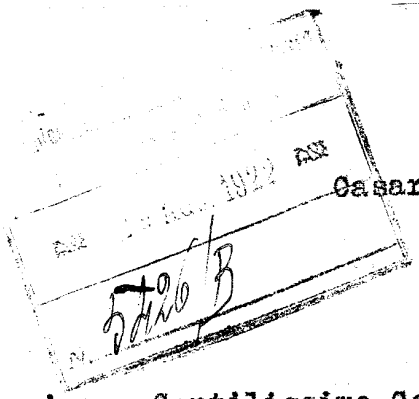
Il, Colonnello Commissario
Ispettore dei Frigoriferi Militari

Carlo Marcozzi

Relaz. Marcozzi

B

Marcolo



Casaralta (Bologna) 11 Agosto 1922

Pregiatissimo e Gentilissimo Commendatore

Giusta l'incarico da Lei qui affidatomi, a nome dell'Onorevole Commissione, ho il pregio di rimetterle l'unita relazione, che serve così a completare il quadro da me fatto sulla situazione del condimento in conserva preparato dalla industria privata.=

Colgo la circostanza per ricordarle quanto fu oggetto dei nostri discorsi, durante la gradita e fugace visita, che Ella fece allo Stabilimento di Casaralta, ed abuso della di Lei squisita cortesia e benevolenza a mio riguardo, per pregarla nuovamente a volere, a suo tempo, patrocinare la mia causa in seno alla Commissione, in relazione alla domanda da me ultimamente presentata.=

In quanto ai compensi dovutimi quale consulente tecnico per le analisi eseguite dei vari prodotti in conserva della industria privata, mi rimetto completamente alle proposte, che Ella vorrà compiacersi di presentare all'Onorevole Commissione.=

Col piacere di poterla presto rivedere, accolga i miei più distinti e cordiali saluti e mi creda con ogni considerazione

Dev.mo aff.

Carlo Marcolli

Ill. Sig.

Comm. Dott. Saccorotti

Segretario presso la Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra (Sottocommissione B.)

R O M A

N.° 405 di prot.

raccomandata

On.le Commissione parlamentare
d'inchiesta per le spese di guerra
(Segretariato Generale)
Roma

Memoria aggiuntiva compilata dal
Colonnello Marcozzi sulla nota questione
del condimento in scatola

Che ci dà il pregio di tra-
smettere per competenza e perchè sia
tenuta presente nella relazione generale
da compilare in proposito dall'On.
Amendolagginе.

Torino, 26 agosto 1922

Il Segretario
Saccorotti

STABIL. M.RE PER LA PREPARAZIONE DI
PRODOTTI ALIMENTARI IN CONSERVA
E
FRIGORIFERO MILITARE
CASARALTA (BOLOGNA)

Casaralta (Bologna), li 15 Luglio *192* 2

Commissione Parlamentare d'inchiesta
per le spese di guerra
17 LUG. 1922
N. 4260/5

N.° 1799 *di prot.* *Carte annesse N.°* Dieci
Risposta al foglio del 8-7 *N.°* 417I B.
Divisione

OGGETTO Condimenti in conserva dell'industria privata.-

Alla Commissione Parlamentare d'inchiesta
per le spese di guerra. Sottocommisione B.
R O M A
(Palazzo Venezia)

In esito al foglio sovradistinto, ho il pregio di rimettere la qui unita nota contenente i dati richiestimi, che completano cosi le otto relazioni d'analisi, che, qui compiegate, restituisco a Codesta Onorevole Commissione.

Con ogni considerazione

Il Colonnello Commissario
Ispettore dei Frigoriferi Militari

STABIL. M.RE PER LA PREPARAZIONE DI
PRODOTTI ALIMENTARI IN CONSERVA
E
FRIGORIFERO MILITARE
CASARALTA (BOLOGNA)

Casaralta (Bologna), li 15 Luglio 1922

N.° 1800 di prot. Carte annesse N.°

Risposta al foglio del N.°

Divisione

Commissione Parlamentare d'inchiesta
per le spese di guerra
17 LUG. 1922
N. 4172/B

OGGETTO Comunicazione.=

Alla Commissione Parlamentare d'inchiesta
per le spese di guerra Sottocommissione B.
R O M A
(Palazzo Venezia)

Ringrazio vivamente codesta Onorevole Commissione delle cortesi espressioni, che si é compiaciuta rivolgermi col foglio del 10 corr. N° 4172 B., in risposta alla mia "memoria" del 4 detto; e fin d'ora esprimo i sentimenti della mia gratitudine per quelle proposte che crederà, a suo tempo, di presentare in mio favore.=

Con ogni considerazione

Il Colonnello Commissario
Ispettore dei Frigoriferi Militari

Marcozzi

(Mod. 30 Telegr. 1919).

N. 1682 di recapito — Rimesso al fattorino — ad ore 1910

Indicazioni di urgenza

B

Ufficio Telegrafico DI

Il Governo non assume alcuna responsa
Le tasse riscosse in meno per errore od i
Il destinatario è invitato a [illegible] la ricevu
diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.
[illegible] pletate dal mittente.
[illegible] d segnarvi la data e l'ora della consegna del telegrammi. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il

COMMISSIONE PARLAMENTARE
INCHIESTA SPESE GUERRA PALAZZO
VENEZIA ROMA = ,, =CTA=

Ricevuto il 12 19 ore 12 1/4
Pel circuito N. Ricevente AURELI 18

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	BOLOGNA 14 19 12 17 50 =			18 30

1774 ACCUSO RICEVUTA FOGLIO DIECI CORR^TI ET QUI ATTENDO =

COLONNL MARCOZZI =

Commissione d'inchiesta per le spese di guerra
16 LUG. 1922
N. 1228/B

Venanzio

Roma — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra. 1921 (5388)

Dovendo fare pagamenti e riscossioni servitevi di CHECKS postali - Sede di Roma, Via Nazionale N. 149

Raccomandata

STABIL. M.RE PER LA PREPARAZIONE DI
PRODOTTI ALIMENTARI IN CONSERVA
E
FRIGORIFERO MILITARE
CASARALTA (BOLOGNA)

Casaralta (Bologna), li 4 Luglio 1922

N.° 1682 di prot.
Risposta al foglio del ..... N.°
Divisione

Carte annesse N.° una

Commissione ... per le spese di guerra
7 LUG. 1922
N. 4137/B

OGGETTO Memoria del Colonnello Commissario Carlo Marcozzi.=

Al l'Onorevole Commissione Parlamentare
d'inchiesta per le spese di guerra.=

(Sottocommissione B.)

R O M A (13)
(Palazzo Venezia)

Urgente

Ho il pregio di rimettere a Codesta Onorevole Commissione, l'unita "memoria", con preghiera di volere compiacersi di prenderla in benevole considerazione.=

Il Colonnello Commissario
Ispettore dei Frigoriferi Militari

Marcozzi

Roma 1/9 luglio 1922

Urgentissimo

414/B

Illmo sig. Colonnello Marcozzi Cav. Uff. Carlo
Ispettore dei frigoriferi militari
Bologna

Risposta al foglio N° 1584
del 22 giugno u.s.

Mentre ringrazio molto la S.V. Illma
delle relazioni analitiche dei
esaurientissime ricevute sul condimento in
conserva provvisto dalla industria privata (durante il periodo della c.)
vivamente la S.V. di completare con la indicazione,
(per ciascuna Ditta,)
del minor valore del prodotto da relazione al prezzo
contrattuale e avuto riguardo alle deficienze qualitative
e quantitative rilevate.

Tale indicazione è assolutamente indispensabile
per potere procedere ai recuperi in confronto delle Ditte fornitrici
avverto che nello stabilire il minor prezzo sarà
ragionevolmente tenuto conto di tutti gli elementi e di tutte
le circostanze che le Ditte potranno invocare a loro bene-
ficio, in modo che l'addebito che ne conseguirà non
(Ditta)
sia suscettibile di modificazione. Prego anche dichiarare, per
ciascuna Ditta e per ciascun periodo di fornitura il minor valore deve
applicarsi.

Rinvio le 9 relazioni d'analisi, e da interessa
vivamente di farmi pervenire le due risposte con cortese urgenza
~~altresì le comunicazioni con cortese urgenza~~ e ad ogni
modo non più tardi del 15 corrente.

Il Ricevente

7/7/1922
Saverio Ai

Sottocommissione B — Spoleto 6 giugno 1922

N. 2402/B

Analisi di condimenti in conserva

Al Sig.
Cav. Uff. Carlo Marcozzi
Colonnello Commissario
Ispettore dei Prigionieri militari
Bologna

Si copia

~~Sono costretto a rilevare~~ dalla nota n. 2303/B del 21 aprile 1922 con la quale questa Commissione delimitava a V.S. il lavoro da svolgere per l'analisi dei condimenti in conserva è rimasta finora senza risposta alcuna. E ciò sorprende tanto più quando si consideri che l'incarico delle analisi fu affidato a V.S. fin dal dicembre del 1921 e poi, con nota n. 1917/B del 5 aprile 1922, da ci si invitava a presentare la relazione per la fine di quello stesso mese, occorrendo conoscere subito i risultati ottenuti specialmente per la ditta del Pozzo. ~~Si ripete pertanto la preghiera~~ Pertanto ~~di~~ si prega di voler concludere senz'altro a termine il lavoro d'analisi, inviando in modo da

potrà presentare subito la relazione ~~ed intanto resto~~ in attesa d'un cenno di riscontro in proposito.

Il Segretario Generale

F. Mazzucconi

B
Napoli

N. 2303/15

Roma 29 aprile 1922

Risposta al foglio N° 938 dell'11 corrente

Oggetto { analisi di condimento in conserva

Illmo Signor Cav. Uff. Carlo Mercozzi
Colonnello commissario - Ispettore dei
Frigoriferi militari
Bologna

In risposta alla lettera controdistinta, mi è d'uopo far presente a V. S. che, giusta quanto è stato deliberato dalla Sottocommissione B, e come del resto è tassativamente richiesto dalle norme procedurali vigenti, è indispensabile, soprattutto per evitare lunghe e noiose contestazioni con le ditte interessate, che le scatole di condimento in conserva da sottoporre ad analisi siano precisamente riconosciute dalle ditte stesse, che di ciò si faccia constare in regolare verbale debitamente sottoscritto ed infine che all'analisi assista un perito delegato dalla ditta. Naturalmente, ove le ditte, regolarmente invitate di astenersene e dall'assistere alla ricognizione dei prodotti da esse fornite o dal delegare un perito all'analisi, le operazioni di cui sopra si svolgessero regolarmente, facendo però constare in atti dell'avvenuta astensione delle ditte e malgrado dell'invito ad esse rivolto ai fini indicati.

Al compimento poi di spesa di quanto accennavasi

19-4-922
Saccardi

nel foglio n° 3341/B del 17 dicembre scorso anno, avverto che la S.V. dovrà, per ogni ditta i cui prodotti Allopello ad analisi, rispondere categoricamente ai quesiti seguenti:

a) se il quantitativo netto contenuto in ogni datola coincide o meno col quantitativo netto che, a termini del contratto stipulato, doveva esser fornito dalla ditta e, nell'ipotesi negativa, la differenza rilevata;

b) se i componenti del prodotto fornito siano per qualità e quantità quelli che, giusta la formula Marcozzi richiamata in tutti i contratti, devono impiegarsi nella ~~composizione~~ del condimento e, nell'ipotesi negativa, le deficienze qualitative e quantitative risultanti;

c) per l'ipotesi che il condimento analizzato (non risponda) alle condizioni volute dai contratti per qualità e per quantità o per uno soltanto di questi due motivi, indicare il minor valore di ogni datola in confronto al relativo prezzo contrattuale.

Gradirò un cenno di assicurazione —

Il Presidente

f.to M. Mazzolani

B (?)

Stabilim. Mil. per la produzione di Carne in Conserva
di Casaralta (Bologna)

DIREZIONE

Casaralta (Bologna), li 11 Aprile 1922 191

Commissione Parlamentare d'Inchiesta per le spese di guerra
14 APR 1922
Pos. 167 B

Raccomandata

N.° 938 di prot.
Risposta al foglio del ..... N.°
Divisione

Carte annesse N.°

Mancuso
Fatibene

OGGETTO { Analisi di prodotti in conserva.

Al SPETT. COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA PER LE SPESE DI GUERRA = Sottocom=
missione B= PALAZZO VENEZIA ROMA

19 apr
Risposta pubblicata
a pag. 1 del vol. III
e il vol. IV

I molteplici importanti ed urgenti incarichi, che ho dovuto espletare per conto del Ministero della Guerra negli scorsi mesi, mi hanno impedito di assolvere con sollecitudine il mandato che Codesta Onorevole Commissione si é compiaciuta di affidarmi col foglio del 17 Dicembre u.s. n. 3341/B

Posso ora assicurare Codesta Onorevole Commissione, che il lavoro di cui trattasi é già da me stato iniziato e procede con la maggiore diligenza possibile, tanto che potrò per la fine del corrente mese presentare una dettagliata relazione circa i risultati delle analisi eseguite sopra i tipi di condimento in conserva fabbricati dalle Ditte Cirio = Tortora = Samengo Del Pozzo = Tanzi = Torrigiani e Bevilacqua.=

A tale proposito, come ho riferito a voce tanto alla sottocommissione sedente in Napoli, dove mi sono appositamente recato, quanto a Roma, al Comendatore Saccorotti, ho dovuto fare affluire a questo Stabilimento di Casaralta alcune casse di condimento in conserva di ciascuna delle citate Ditte fabbricanti, allo scopo di potere procedere con tranquillità e dili=

genza a tutte quelle prove, esperimenti ed analisi all'uopo necessari, avendo qui a mia disposiione un gabinetto di chimica e quanto altro occorre per una tale bisogna; mentre poi, per considerazioni d'ordine diverso, non ho ritenuto opportuno fare assistere alle dette prove ed analisi gl'incaricati delle ditte fabbricanti.

Con ogni considerazione

Il Colonnello Commissario
Ispettore dei frigoriferi militari

Sottocommissione B

N. 1917/B.

Analisi dei prodotti in conserva

Al Sig. Colonnello
Carlo Marcozzi
Direttore Stabilimenti militari
Bologna

Roma 5 aprile 1922

Con la precedente nota N. 3341/B del 17 dicembre u.s. la S.V. fu invitata ad eseguire l'analisi quantitativa e qualitativa di tutti i prodotti in conserva dell'industria privata durante la guerra ~~ad iniziare~~ su cui fu il lavoro con le vegetali di condimento delle ditte Cirio, Cortona, Salmeno e del Pozzo ~~che~~ depositate nel magazzino viveri di Chiaiolella.

Essendo ormai trascorsi più di tre mesi senza alcuna risposta in proposito, è da ritenersi che il lavoro non sia stato ~~dalla S.V.~~ nemmeno iniziato.

Comunque, poichè questa Commissione deve condurre a termine, entro breve tempo, le indagini sui vari acqui-

zi di prodotti in conserva, invito V. S. ad iniziare senz'altro le accennate analisi che dovrebbero tutte essere completate entro il corrente mese di aprile.

Certo in attesa di conferma da parte di V. S. richiamando, ad ogni modo, le istruzioni già date con la precedente lettera circa l'invito da rivolgersi alle ditte perchè, volendo, aspirano all'analisi. ~~Raccomandando~~ Raccomando inoltre di eseguire prima di ogni altra l'analisi dei prodotti della ditta del Pozzo, occorrendo conoscere al più presto i risultati.

Il Segretario Generale

f.to I. D'Agostino

B/ ... Carne

#3341/B

Roma, 1/ Dicembre 1921.

All'Ing.r Comm.to Carlo Marcozzi
Ispettore dei frigoriferi militari
Bologna

La Sottocommissione B, dopo esaminata la relazione tecnico-amministrativa sui contratti delle ditte Cirio, Cortora, Samengo e ~~Bonaiuto di Salerno~~ Del Pozzo, per congelamento in conserva da lei trasmessa con nota del 15 Ottobre p.p., ha espresso l'avviso che la S.V. sia anche incaricata di eseguire l'analisi quantitativa e ~~quantitativa~~ qualitativa di tutti i prodotti in conserva dell'industria privata durante la guerra, servendosi delle scatole residuate che trovinsi ancora depositate nei magazzini militari.

Aderendo a detto avviso, poichè non mi è ignota la sua speciale competenza in materia, ed avuto presente l'art. 6 della legge 18 Luglio 1920, n. 999, mi è gradito affidarle un tale incarico, ~~le affido~~, avvertendola che può subito iniziare il suo lavoro con le scatole di conservamento delle ditte Cirio, Cortora, Samengo e ~~Bonaiuto~~ Del Pozzo, che si vorrà fatte depositare nel Magazzino viveri di Napoli, al quale si faranno in seguito affluire anche un parco delle scatole di altre ditte che si

Torino ancora in possesso dell'amministrazione.

In merito a detta analisi, mentre credo superfluo richiamare la sua attenzione sulla finalità di essa, che è quella di accertare il reale valore da attribuirsi ai prodotti dell'industria privata, che può essere stato variato da eventuali discordanze quantitative e qualitative dei vari ingredienti in confronto alle rispettive prescrizioni contrattuali, reputo necessario che la S. V., per misura prudenziale, prima d'intraprendere il suo lavoro, rivolga formale invito alla Ditta interessata di inviare sul posto un suo rappresentante, il quale possa riconoscere le scatole ed assistere all'analisi, salvo, s'intende, a procedere anch'altro alla scelta quando la ditta non invii nel termine prefisso tale suo rappresentante.

Resto in attesa delle relazioni, che la S. V. si compiacerà di trasmettermi parzialmente, ditta per ditta, appena ultimata la rispettiva analisi, volendo la Sottocommissione B avviare al più presto ad una soluzione questa speciale istruttoria.

Il Presidente
f.to G. Carnazza

113

B/1

COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'INCHIESTA per le SPESE
di GUERRA
presso il Comando della
19a DIVISIONE
N A P O L I

Ufficio

N. 281 di protocollo

Risposta al foglio

del N.

Divisione

OGGETTO

Invio documenti

Vicario

Carte annesse N.

Napoli addì 1° novembre 1921

per le spese di guerra
24/11/B

Colonnello Marcozzi mi interessa di inviare a V.S. l'unita relazione che è stata già da tempo è qui pervenuta, secondo ho anche informato il Comm. Saccarotta.

Qui in ufficio esistono i contratti di acquisto stipulati con la Ditta Cirio Lamengo e Torlora ed i verbali di collaudo relativi.

Prego farmi conoscere se dovrò tutto spedire costà od attendere il Comm. Saccarotta che avocò a sè la trattazione della pratica.

Con ossequio.

Il Segretario

Al la Commissione Parlamentare Inchiesta Spese Guerra.
(Comm. Vicario - Segretario Sottocommissione eb.)
Palazzo Venezia
Roma

B/

Casaralta (Bologna), li 14 Novembre 1921

Stabilim. Mil. per la produzione di Carne in Conserva
di Casaralta (Bologna)

DIREZIONE

RACCOMANDATA

N.° 2222 di prot. Carte annesse N.°

Risposta al foglio del N.°

Divisione

OGGETTO { Comunicazioni

2943/B

Alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta
per le spese di guerra (Ministero della Guerra)
ROMA (Succ. 13)

(Sottocommissione B.)

A pronto riscontro del foglio in data 11 corrente, n. 2788, mi giomi notificare, che la relazione tecnica=amministrativa, di cui tratta=si, fu da me inviata alla Sottocommissione presieduta dall'Onorevole Squitti presso il Comando della Divisione Militare di Napoli, fin dal 17 Ottobre u.s. col n. 2042, in piego raccomandato insieme ai documenti avuti in comunicazione.=

Il Colonnello Commissario
Ispettore dei frigoriferi militari

Marcotti

Roma, 19 luglio 1922

Mobilitazione
Informazioni

F. 4465/VB

Generale Colonnello,

Illmo Signor
Colonnello Comm. Carlo Marsoppi
Ispettore Prigionieri Militari
Bazzarolta (Bologna)

Le analisi da Lei compiute si riferiscono al condimento concentrato fornito dalle varie ditte. Ora, come ben sa, la ditta ha l'industria privata ha nei primi tempi fornito condimento normale, cioè non concentrato. Quindi sorge la questione se le conclusioni cui Ella è giunta possano applicarsi o non a tale sottospecie di forniture.

Nell'ipotesi affermativa, occorrerebbe un'altra sua motivata relazione, dichiarante che gli stessi risultati e soprattutto le stesse percentuali debbono intendersi valevoli per le forniture di condimento non concentrato.

Nell'ipotesi negativa, necessiterebbe che Ella compiesse analisi identiche a quelle già praticate sul concentrato, seguendo le stesse precise modalità.

Gradirò un cenno di riscontro con cortese urgenza.

Nell'attesa e frattanto Le porgo i miei migliori ossequi e vivi ringraziamenti.

Mia mamma

Informazioni

sulle Ditte

Roma -

N.

2196/B

1. Occorre trasmettere la deposizione originale alla Sottocommissione B

2. Procedere all'analisi qualitativa e quantitativa del condimento in scatola rinvenuto dal nominato al Colonnello Marcozzi.

3. Eseguire indagini analoghe a quelle fatte e da farsi per le ditte Cirio - Del Pozzo - Borbora e Famengo anche per le ditte Banzi e Borrigiani. —

Si Riserva, trattandosi di cose già Da lui esaminate

3.12.921

B
Vicarj

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA
PER LE SPESE DI GUERRA

Napoli 1° Ottobre 1921

N. di protocollo 91

Risposta al N.

del

Commissione Parlamentare d'inchiesta
per le spese di guerra
3 OTT. 1921
N. 2307 B

OGGETTO
Deposizione del Colonnello Marcozzi in merito alle forniture di condimento in scatola

Allegati un verbale

Onorevole Commissione Parlamentare
di inchiesta spese di guerra
(Segretariato Generale) Palazzo Venezia
R O M A

Ritengo utile trasmettere subito a cotesta Onorevole Commissione copia del verbale relativo all'interrogatorio del Colonnello commissario Ufficiale Carlo Marcozzi, dal quale risulta che, come ho ritenuto fin dal ptimo momento, l'énalisi qualitativa e quantitativa del condimento in scatola è il solo mezzo per accertare inoppugnabilmente le eventuali frodi perpetrate nel peso e nella qualità del prodotto in danno dell'Erario ed effettuare sicuri recuperi.

E dappoichè tale analisi è possibile, ho dato incarico al Colonnello Marcozzi, di compilare una relazione per indicare il modo con cui l'analisi dovrà essere effettuata.

Nella risposta citare i numeri e la data della presente.

Tip.-Lit. Ferrovie dello Stato - Roma, 9-1920

In relazione poi a quanto fu proposto nella lettera e) della relazione N° 18 in data 9 giugno 1921 a firma Vicario, ho affidato altresì al Colonnello Marcozzi, l'esame dei contratti stipulati con le ditte Cirio = del Pozzo = Tortora = Sanna allo scopo di averne il parere "sui prezzi fissati dall'Amministrazione Militare nelle varie epoche, in "relazione al diverso costo delle conserve alimentari negli stabilimenti "militari; ed anche sulla opportunità di altre clausole contrattuali d'indole prevalentemente tecnica....." come è detto nella relazione ora citata.

Richiamo infine l'attenzione di codesta Onorevole Commissione sulle ditte Tanzi di Parma e Torrigiani di Sesto Fiorentino che, secondo il Marcozzi, avrebbero avuto le maggiori commesse di condimento in scatole.

Il Commissario Delegato

B. Spirito

N° 6 - INTERROGATORIO DEL SIG. COLONNELLO MARCOZZI
già Direttore dello Stabilimento Militare di Casaralta.

Avanti di me, Onorevole Barone Baldassare Squitti, Commissario Delegato dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra a compiere indagini sui servizi di Commissariato Militare di Napoli durante la guerra, assistito dal Segretario Dottor Commendatore Francesco Saccorotti, è comparso il Colonnello Cavalier Ufficiale Carlo Marcozzi, il quale depone quanto appresso:

Come Direttore dello Stabilimento Militare di Casaralta, allo scoppiare della guerra Europea, studiai vari tipi di prodotti in conserva, per lo Esercito e fra essi il condimento in conserva allo scopo di dare al soldato un prodotto gradito col minimo dispendio possibile. Scopo che fu raggiunto poichè il condimento, approvato pienamente per le sue qualità organolettiche e nutritive e per il suo buon gusto dall'Istituto di Fisiologia di Roma e dallo Ispettorato di Sanità Militare e pienamente gradito dalle Truppe, venne a costare all'Amministrazione Militare nel 1914 centesimi tre la razione, mentre nella stessa epoca l'Amministrazione pagava all'industria privata sette centesimi e mezzo la razione per un tipo di qualità molto inferiore.

Così durante la guerra lo Stabilimento ha potuto preparare un miliardo di razioni di tale condimento, che è stato tutto consumato dalle nostre truppe ed in parte prelevato anche dalle truppe francesi ed americane.

Contemporaneamente, in seguito ad incarico avuto dal Ministero addivenivo nello stabilimento di Scanzano all'impianto del materiale occorrente per la preparazione del condimento, che fu preparato in quello stabilimento fino al giugno 1916. Poi ne fu fatta cessare la fabbricazione e questo fu un errore; e ciò per dare lavoro all'industria privata.

Sui quantitativi affidati all'industria privata sono di avviso che data la natura del prodotto da preparare, sarebbe stato più conveniente, sia dal lato Tecnologico, sia da quello economico, affidare la fabbricazione esclusivamente agli stabilimenti militari, i quali potevano essere posti in grado di dare tutto il quantitativo occorrente per i bisogni dell'Esercito combattente. Invece dalla metà del 1916 in poi furono affidate forniture di condimento a parecchi stabilimenti privati ed in misura eccessiva ai bisogni stessi, tanto che, dopo l'armistizio, rimasero forti quantitativi di tale condimento. Non riesco a spiegarmi i motivi delle forti commissioni date all'industria privata, a meno che non ci siano state ragioni di carattere politico.

Fra le ditte che hanno avuto le maggiori commissioni havvi la ditta Tanzi di Parma e la ditta Torrigiani di Sesto Fiorentino.

La ditta Tanzi al principio della guerra era una ditta di mediocre importanza e che ha sviluppato la sua industria durante la guerra. Queste sono le ditte che hanno avuto le maggiori commesse.

Non sono mai stato interpellato sulla stipulazione di questi contratti e non ho mai avuto incarichi ispettivi sulle lavorazioni dell'industria privata. So che di quando in quando le fabbriche venivano visitate dal Capo della Divisione Sussistenza dell'epoca.

Mi consta in modo sicuro che le truppe alla fronte preferivano i prodotti dello Stabilimento di Casralta, mentre gradivano poco quelli dell'industria privata. Ed il Ministero ritengo deve essere a conoscenza di questo.

Circa le quantità che doveva contenere ciascuna scatola di 25 razioni cadauna è fuori dubbio che, avendo io stabilito che la razione dovesse essere di 40 grammi, la scatola contenete 25 razioni doveva avere al netto grammi I.000. Fornendosi un peso inferiore ai I.000 grammi netti il soldato veniva ad avere una razione inferiore ai 40 grammi e quindi insufficente, giacchè, secondo gli esperimenti da me fatti, il peso di 40 grammi costituiva il minimo indispendabile per condire razionalmente un chilo di pasta.

Avuto conoscenza della memoria Cirio in data 2 Aprile I917, del parere del Professor de Giaxa pure del 2 aprile I917, della lettera della Direzione di Commissariato Militare di Napoli in data 2 aprile I917 N°3 a firma Cingano, con le quali si tenderebbe ad escludere la possibilità di un analisi precisa del prodotto da me ideato, osservo invece che tale analisi è tanto possibile che fù eseguita dal Senatore Luciani, Direttore dell'Istituto Fisiologico di Roma, analisi che conservo e che mi riservo produrre alla Commissione insieme ad una relazione di carattere tecnico che per ora ometto.

Dall'esame dei documenti circa l'inchiesta Cirio, ho rilevato poi che la Commissione d'inchiesta ha fatto l'esame dell'olio di oliva e della conserva di pomodoro che in quel momento venivano adoperati nella preparazione del condimento e furono trovati entrambi di qualità scadenti. Trovo però giusta l'osservazione fatta in genere che l'analisi chimica non doveva essere effettuata sopra una sola scatola presa a caso, ma sopra un campione costituito da una massa di condimento formato da scatole diverse e ciò pel fatto che l'industria privata non adoperava sullo scatolamento mescolatrici autometiche, come io invece usavo nello stabilimento di Casaralta.

Nella relazione che mi riservo presentare indicherò in qual modo dovrà essere effettuata l'analisi.

Ritengo che il peso e l'analisi del prodotto costituiscono la base sicura per accertare inoppugnabilmente il minor valore del prodotto in in confronto al prezzo contrattuale e determinare quindi l'entità precisa dei recuperi da far valere contro le ditte.

Fatto, letto e confermato. Addì 29 Settembre I92I

F/TO Marcozzi F/to Squitti F/to Saccorotti.

Il Commissario Delegato poi, visto quanto è proposto nella relazione N° 18 del 9 giugno 1921 lettera e) affida al Sig. Volonnello Marcozzi l'esame dei contratti stipulati con le ditte Cirio = Tortora = del Pozzo = e Semengo, allo scopo di avere il parere "sui prezzi fissati dell'Amministrazione Militare nelle varie epoche in relazione al diverso costo delle conserve alimentari degli stabilimenti militari, ed anche sulla opportunità di altre clausole contrattali d'indole prevalentemente tecnica" incaricandolo di compilare all'uopo apposita relazione. Si fa consegna di tutti i contratti.

Napoli, 29 Settembre 1921

F/to Carlo Marozzi F/to Baldassare Squitti F/to Francesco Saccorotti.

P. C. C.
Il Segretario della Commissione
(F. Saccorotti)

30 settembre 1921

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA
PER LE SPESE DI GUERRA

SEGRETERIA DI NAPOLI

N. di protocollo 307

Risposta al N. .....

del .....

.....

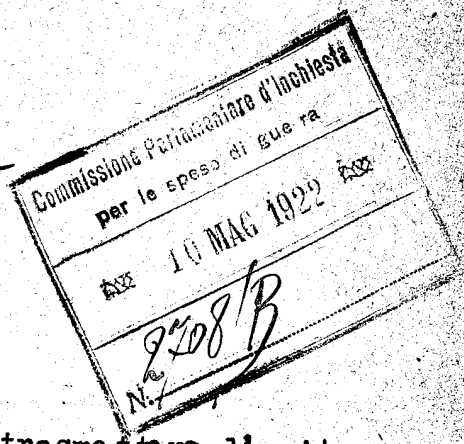
OGGETTO

~~SCATOLE CONSERVE~~
Carni e condimento in conserva

Allegati = 4 =

NAPOLI Rotld/ 8 maggio 1922

Raccomandata



Si ha il pregio di trasmettere l'unito verbale relativo all'interrogatorio subito dal Colonnello Marcozzi sul condimento in scatola.

Si inviano anche le informazioni avute dalla Prefettura di Avellino e dalla Prefettura di Salerno a riguardo, rispettivamente, delle Ditte Del Pozzo Gaetano, Damengo Paolo e Tortora Giosuè.

Con tutta osservanza

Il Segretario Delegato

ON.LE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SPESE GUERRA
(SEGRETARIATO GENERALE)

PALAZZO VENEZIA

R O M A

Nella risposta citare i numeri e la data della presente.

Tip.-Lit. Ferrovie dello Stato - Roma, 9-1920

N. 2513/B

Roma, 29 dicembre 1921

All'on. Ministero Guerra
Direz. Gen. Servizi logistici
ed amministrativi
Roma

È risultato a questa Commissione che nel presidio di Torino si è dovuto da codesto Ministero limitare prima e poi sospendere, per ragioni sanitarie, la distribuzione alle truppe del condimento in conserva colà esistente.

Prego di fornire precise informazioni in proposito, specie sui motivi di tali provvedimenti e sulle ditte che confezionarono detto condimento, aggiungendo tutte le notizie che possono essere utili a questa Commissione circa l'esito dei relativi accertamenti.

Con osservanza

COMMISSIONE PARLAMENTARE
INCHIESTA SPESE GUERRA

B/

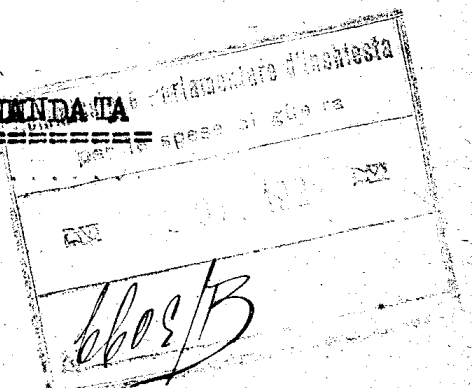
presso COMANDO

DELLA

Divisione Territoriale di Napoli

Napoli, addì 3 / 10 / 1922

RACCOMANDATA



N. 1007 di protocollo

Risposta al foglio del 21/7/1922

N4451/B Div. Sez.

OGGETTO

Condimento

Copia dei contratti

Carte annesse n. 29

P. ALFIERI - NAPOLI

Saccorotti

ONOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SPESE GUERRA

(SEGRETARIATO GENERALE)

PALAZZO VENEZIA

R O M A

In relazione alla richiesta contenuta nel foglio a margine, trasmetto 29 coppie di contratti per razioni di condimento, con riserva di comunicare i dati relativi ai pagamenti, non appena l'Ufficio di Amministrazione del Commissariato risponderà alle sollecitazioni di questa Segreteria.

Il COMMISSARIO DELEGATO

B. Squillace

Pervenuta il 21/11/22